



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Verona, data del protocollo

MIC

Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MiTE

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo  
cress@pec.minambiente.it

Risposta al foglio prot. n. 490 del 24/03/2022 Pos. Mon.  
Prot. in entrata n. 7903 del 25/03/2022 Pos. Vincolo

OGGETTO: [ID VIP: 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) Consultazione sul rapporto ambientale di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica.

Con riferimento al programma in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma. Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni. Rilevato che il link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062> è risultato e risulta tutt'ora non accessibile, questa Soprintendenza formula le osservazioni già inviate con nota prot. 267 del 07/01/2022:

- si ritiene non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi e in particolare con la tutela paesaggistica e monumentale. Il programma di gestione deve prevedere un coordinamento con la suddetta tutela in particolare in ordine agli impianti di maggiore impatto.
- si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente. In particolare, dalla documentazione presentata non risulta che siano sufficientemente dettagliati gli effetti sui beni culturali e sul paesaggio rispetto al programma di gestione su beni o in aree sottoposte a tutela della Parte II e Parte III del D.Lgs n. 42/04.
- si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC



e ZPS, centri storici tutelati, aree e siti archeologici, beni culturali diffusi sul territorio ecc...) in particolare nella zona di competenza il centro storico di Verona, il centro storico di Vicenza e le ville del Palladio, i siti palafitticoli del Garda, le fortezze veneziane e la riserva MaB del Delta del Po – manca una approfondita valutazione degli impatti potenziali sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale connessi all'attuazione delle misure/azioni a partire da un'attenta e puntuale ricognizione dei beni culturali e paesaggistici direttamente ed indirettamente coinvolti.

d) si ritiene non esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica – si rileva la necessità di riservare specifica attenzione alla descrizione, analisi e valutazione dei paesaggi delle ville venete, centri storici e città murate, paesaggi rurali e agrari di pregio, con correlata identificazione, descrizione e stima quali/quantitativa dei potenziali effetti delle misure/azioni previste dal programma sugli stessi.

La valutazione degli effetti ambientali va condotta mediante indicatori che tengano conto del ricco patrimonio archeologico, anche subacqueo, già conosciuto, che, nel caso del territorio di competenza include aree e siti già dichiarati di interesse archeologico, zone di interesse archeologico perimetrate ai sensi dell'art. 142, lettera m), aree e siti a rischio archeologico, in molti casi tutelati nell'ambito dei piani regolatori comunali. Si evidenzia quanto previsto dal comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in merito alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con specifico riferimento all'obbligo di predisporre, già in fase di studio di fattibilità, il documento di valutazione archeologica preventiva, fondamentale per valutare l'interesse archeologico delle zone in cui ricadranno i nuovi impianti.

e) si ritiene non esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano mancano specifiche misure/azioni per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi significativi connessi all'attuazione del piano sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale, compresi i siti UNESCO, nonché specifiche misure in merito al monitoraggio e al controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto sulle componenti ambientali di competenza, soprattutto considerando che non tutte le Regioni sono dotate di Piani Paesaggistici a cui fare riferimento e non tutti i siti Unesco possiedono un adeguato e aggiornato Piano di Gestione.

i) si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi sul patrimonio culturale e paesaggistico derivanti dall'attuazione del programma proposto, mancano gli indicatori specifici e differenziati per la tipologia di beni tutelati (paesaggistici di insieme e individui, culturali architettonici e archeologici). E' fondamentale, per garantire la tutela del patrimonio archeologico, mettere in atto le procedure di tutela archeologica preventiva previste del D.lgs. 42/2004, art. 28, c. 4 e dal D.Lgs. 50/2016, art. 25, anche per limitare la possibilità di rinvenimenti imprevisti nel corso dei lavori con conseguenti rallentamenti o sospensioni degli stessi.

Questo Ufficio si riserva di esprimere ulteriori di valutazioni di competenza nelle successive fasi di definizioni del piano e nell'ambito delle specifiche istanze di autorizzazione.

IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Tiné

Il Responsabile del Procedimento  
RAF Paesaggio Funzionario architetto Giovanna Battista  
Responsabili dell'istruttoria  
dott.ssa Brunella Bruno  
arch. Felice Giuseppe Romano  
E-mail: giovanna.battista-01@beniculturali.it  
Il Collaboratore all'Istruttoria  
Ass. Amm. Ileana Bettini - 7903 PNGR Rifugi - VAS- ssnrrr.odt



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA  
Piazza San Fermo, 3 - 37121 Verona - TEL 0458050111 - CF 80022500237 - IPA CER15H  
PEO [sabap-vr@beniculturali.it](mailto:sabap-vr@beniculturali.it) - PEC [mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it) - WEB [www.sabap-vr@beniculturali.it](http://www.sabap-vr@beniculturali.it)